

Borgonovo, questa mattina presidio in piazza per sostenere la battaglia dei lavoratori della Malo

BORGONOVO - Questa mattina in piazza de Cristoforis a Borgonovo a partire dalle 9,30 si terrà una manifestazione a difesa dei lavoratori della Malo, azienda che produce maglieria pregiata e impiega 60 dipendenti, il cui marchio fa parte dell'IT Holding Spa. «Sosteniamo i lavoratori della Malo nella battaglia per difende-

re il loro posto di lavoro e per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della solidarietà che una comunità deve esprimere», scrivono Luca Carella e Philippe Cavalli, promotori della manifestazione. «Ogni volta che uno di noi perde il posto di lavoro, tutto il paese è sconfitto».

m. m.

GRAGNANO - La trattoria Cervini di Campremoldo Sopra diventa "bottega storica" a tutti gli effetti. Verso le 12 di questa mattina, le autorità istituzionali e di categoria consegneranno al gestore, Giancarlo Cervini, l'attestato regionale, sinonimo di un'attività longeva e che prosegue senza sosta da svariati anni. Antonio Cervini, padre dell'attuale proprietario, rilevò l'attività nel 1969. Il suo lavoro va avanti per una trentina d'anni, fino al-

A Campremoldo la trattoria Cervini "bottega storica" per tipicità sapori

Oggi la consegna del riconoscimento

L'arrivo di Giancarlo alle redini del bar-trattoria. In totale, la famiglia si è occupata della trattoria per oltre mezzo secolo ma «tipicità e sapori sono sempre rimasti quelli della tradizione, con tortelli e pisarei e fasò in primis», racconta Giancarlo Cervini. Le mura delle trat-

toria esistono da molto tempo prima di quel 1969 in cui Cervini divenne proprietario. Già agli inizi del '900 esisteva un'osteria con cucina. Poi, verso gli anni '30, la licenza passò nelle mani di Giovanni Magistrati. La tenne per circa 40 anni, fino all'arrivo dei Cervini. Dopo la

consegna dell'attestato di "bottega storica" al bar Gatti di Gragnano, la settimana scorsa, ora arriva questo nuovo riconoscimento per un pubblico esercizio del comune trebbiense. «Mi fa particolarmente piacere avere anche in una frazione un vanto simile» sottolinea il sindaco di Gragnano, Andrea Barocelli. «E' un'attività che vive da così tanto tempo nel territorio, portando valore e pregio».

r. d.

Piazza: «Basta con i tavoli una-tantum, va ripreso il discorso con le Province di Piacenza e Genova»



LOSSO DI OTTONE - La pianta caduta ieri mattina alle 8 sulla statale 45, rimasta interrotta per circa 40 minuti e, a destra, il sindaco Giovanni Piazza

Ottone, pianta cade sulla "45"

Nessuno stava passando, la strada interrotta per 40 minuti. Il sindaco prepara un'ordinanza per l'obbligo di catene fino al 31 marzo. Sollecito alla Provincia

La neve appesantisce gli alberi, una grossa pianta cade sulla Statale 45 vicino alla frazione di Losso di Ottone, fortunatamente nessuno passa in quel momento, la strada resta interrotta al mattino. Il sindaco di Ottone, Giovanni Piazza, dice basta: basta con la politica dei tavoli se poi ci si perde in chiacchiere e si convocano una tantum (per questo motivo il primo cittadino scriverà la prossima settimana una lettera ai presidenti delle province di Piacenza e Genova perché si riprenda il discorso lasciato in sospenso a novembre) e basta con il dover correre ai ripari quando ormai il "latte" è versato (e per questa azione preventiva, invece, il sindaco sta preparando un'ordinanza che obbligherà all'uso di pneumatici e catene da neve nelle strade comunali che collegano ben 30 frazioni). La pianta è caduta ieri mattina alle 8 e ha causato l'interruzione della viabilità sulla Statale per 40 minuti, un tempo di attesa non eccessivamente lungo fortunata-

mente: Anas e Protezione civile sono infatti intervenuti tempestivamente per riaprire la strada. «Sono arrivato probabilmente qualche minuto dopo la caduta dell'albero - spiega il sindaco Piazza - Nel frattempo, sono arrivate altre persone che dovevano percorrere la strada per raggiungere il paese, tra queste il medico,

i carabinieri e un portallettere. Non ci sono state conseguenze più gravi - commenta ancora il primo cittadino - ma poteva andare peggio. È doveroso e necessario fare attività di prevenzione: quando ci sono abbondanti nevicate, come quelle degli ultimi tempi, il rischio che le piante si sradichino è elevatissimo nelle

nostre zone». Il problema infatti non è arginato al solo caso di Ottone ma il pericolo di caduta degli alberi, sotto il peso della neve, si allarga anche a tutto il tratto di statale e aumenta esponenzialmente dopo Bobbio. Quando nevicata, i sindaci si prestano ad essere spazzini, ausiliari di pronto intervento, meccanici: la giornata di Piazza non è terminata con il caso della pianta caduta, ma è proseguita necessariamente con un sopralluogo - a bordo dello spazzaneve - in alcune frazioni particolarmente isolate. «I 140 km di strade comunali non sono da sottovalutare. Per questo, al più presto preparerò un'ordinanza perché dal 15 novembre al 31 marzo chi guida sia obbligato a usare catene e pneumatici da neve. Poi - conclude il sindaco - ben vengano i tavoli ma se una volta che sono annunciati non se ne fa niente non hanno senso: per questo solleciterò i presidenti delle province sulla questione della Statale 45».

Elisa Malacalza

Cerignale

Muore stroncato da un infarto di fronte al garage di casa

di rianimazione: il cuore di Giuseppe Garbarini, pensionato di 67 anni originario del paese dell'alta Valtrebbia, non ha ripreso a battere. L'allarme è scattato ieri intorno alle 10 e 30, quando l'uomo si è improvvisamente accasciato a terra, mentre si stava occupando di alcuni lavoretti casalinghi. Un malore che si è rivelato fatale: sul posto è intervenuta l'automedica del 118, partita dall'ospedale di Bobbio, e la Croce Rossa di Ottone. Purtroppo è stato tutto inutile. Per accertare l'accaduto anche una pattuglia dei carabinieri di Ottone.

CERIGNALE - È morto, stroncato da un infarto, di fronte al garage della sua abitazione a Ponte Organasco di Cerignale.

A nulla sono serviti i tentativi di rianimazione: il cuore di Giuseppe Garbarini, pensionato di 67 anni originario del paese dell'alta Valtrebbia, non ha ripreso a battere. L'allarme è scattato ieri intorno alle 10 e 30, quando l'uomo si è improvvisamente accasciato a terra, mentre si stava occupando di alcuni lavoretti casalinghi. Un malore che si è rivelato fatale: sul posto è intervenuta l'automedica del 118, partita dall'ospedale di Bobbio, e la Croce Rossa di Ottone. Purtroppo è stato tutto inutile. Per accertare l'accaduto anche una pattuglia dei carabinieri di Ottone.

CASTELSANGIOVANNI: PROTESTA DI ALDO BERSANI

«Alla minoranza è negato l'accesso agli atti dell'attività amministrativa»

CASTELSANGIOVANNI - «Ancora una volta alla minoranza di Castelsangiovanni viene negato di poter prendere visione di atti che riguardano la vita amministrativa». A sostenerlo è il consigliere Aldo Bersani che siede tra i banchi di minoranza e che ieri ha diffuso una nota per esprimere il suo disappunto relativamente ad una vicenda che a suo dire è «l'ennesima testonanza di come viene trattata la minoranza. Ieri - dice - ho chiesto di poter avere accesso agli atti relativi ad una causa pendente tra il comune e un dipendente. Visto che si tratta di una causa in cui io stesso sono stato chiamato come testimone volevo, per mia completezza di informazione, avere una visione chiara di co-

me si è svolto tutto l'iter burocratico e temporale della vicenda. Ebbene le mie richieste sono cadute nel vuoto visto che non mi è stato risposto picche. Al di là del fatto specifico - prosegue il consigliere - voglio rimarcare come questo atteggiamento ermetico dell'amministrazione nei confronti delle nostre richieste, specialmente su atti di particolare rilievo, sia ormai abituale. Basti pensare alla società pubblica di cui ad oggi praticamente non ci è stato quasi mai possibile avere accesso completo ai documenti che attestano il suo funzionamento e questo nonostante lo statuto comunale preveda il diritto dovere dei consiglieri ad avere accesso agli atti».

mm

PIANELLO - Volontariato, trasporto studenti e Casa della Salute: è stato un consiglio dai temi molto vari quello di ieri mattina a Pianello. Una seduta che, però, si è aperta con una piccola polemica riguardo alla nomina di Alberto Toscani quale revisore dei conti: secondo il capogruppo di minoranza Giuseppe Oddi, «mancano due documenti tecnici indispensabili per il conferimento della carica: l'autocertificazione dei requisiti (quella presentata risale al 2007) e il curriculum. Inoltre, siamo contrari al nome designato: Toscani è già stato revisore a Pianello negli scorsi anni e non possiamo riporre la fiducia in questa persona» ha aggiunto, riferendosi alle problematiche di bilancio che hanno sempre fatto discutere in passato. Il sindaco Gian Paolo Fornasari ha però tranquillizzato tutti, garantendo che Toscani «ha tutti i requisiti di legge, così come garantisce l'Ordine di cui fa parte».

PIANELLO, PROPOSTA DAL CONSIGLIO COMUNALE

«Premio comunale per il volontariato in occasione di San Colombano»

UN SERVIZIO TROPPO ONEROSO - Approvato il nuovo regolamento per il trasporto degli alunni, in seguito alle richieste di alcuni genitori di estendere il servizio non solo alle frazioni ma anche alla periferia del capoluogo. Ma sorgono dubbi sull'utilità del servizio. «Il trasporto è di qualità, ma ne usufruiscono solo 7 ragazzi su un massimo di 29» ha detto il sindaco. «È evidente che c'è una perdita consistente in termini economici, che già si trascina da anni. La nostra è, invece, una valutazione sociale, nell'ottica di evitare lo spopolamento della montagna. Per il prossimo anno vedremo se riconfermare il servizio». Se la proposta di Oddi è di istituire il "pedibus", l'assessore competente Daniela Pilla ha però evidenziato la carenza di

persone «disposte ad assumersi la responsabilità di accompagnare i ragazzi». Da parte sua, il consigliere Fabio Cavanna ha proposto colmare il deficit di circa 20mila euro aggiungendo pubblicità sulle fiancate dello scuolabus.

TAGLIATI FUORI - «Abbiamo dovuto apprendere tutto dalla stampa, senza essere stati invitati»: questa l'accusa di Oddi sul mancato invito dei consiglieri all'inaugurazione del centro minori Ausl lo scorso 26 gennaio (presenti il Vescovo, Massimo Trespidi e tutti i sindaci della Valtidone), dove era stata lanciata la proposta di una Casa della Salute al Castagnetti. «Vorremmo sapere in cosa consiste questo progetto. Sul tema vogliamo che ci sia un tempo confronto con noi,

Intervento del sindaco e il ricordo di un amico

RIVERGARO - Il corteo con in testa gli standardi dei Comuni di Rivergaro, Ziano e dell'Anpi ha depositato fiori ai piedi della statua di Piazza Paolo (foto Zangrandi)



Rivergaro, omaggio alla memoria del comandante partigiano Araldi

«Morì guardando in faccia gli uomini del plotone»

RIVERGARO - Ieri mattina Rivergaro ha voluto rendere omaggio alla memoria di Paolo Araldi, fiero partigiano della seconda guerra mondiale, a cui è dedicata la piazza principale del paese. Nel 65° anniversario del martirio di quest'uomo, comandante della Terza Brigata partigiana Giustizia e Libertà della Valtrebbia, si è riunito alla Biblioteca comunale un folto pubblico. L'iniziale intervento del sindaco Pietro Martini, rivolto soprattutto agli studenti delle terze medie presenti in sala, ha voluto sottolineare il senso della figura partigiana durante la guerra e quindi il ruolo che ha avuto Paolo nella lotta piacentina. La parola è quindi passata a Giacomo Morandi, che oltre a portare una preziosa testimonianza diretta dell'uomo che fu Araldi, conosciuto all'età di quindici anni, ha commosso la sala leggendo la lettera del parroco Bonomini. Quest'ultimo assistette il partigiano, confessandolo e dandogli la comunione, poco prima di essere fucilato. Ed è così che è emersa la grande dignità di un uomo che di fronte alla morte non è scappato, non ha girato le spalle, ma l'ha affrontata con coraggio. «Paolo voleva morire guardando in faccia il plotone d'esecuzione perché solo i traditori si voltano di spalle. Prima che lo fucilassero, al cimitero di Piacenza dove ora è sepolto, ha stretto la mano a tutti gli uomini del plotone

guardandoli negli occhi. Paolo in quel momento sapeva di morire per una giusta causa e così decise di affrontare i suoi ultimi istanti con orgoglio, fierezza e determinazione». Durante la conferenza sono stati premiati due partigiani rivergaresi entrambi nati nel 1920 ovvero Alessio Badini e Ilario Fumagalli. Quest'ultimo è stato anche il protagonista della serata svoltasi il giorno precedente dal titolo "Addio alle Armi?" organizzata sempre dal Comune di Rivergaro in collaborazione col Centro di lettura, Anpi e Istituto Comprensivo. Fumagalli ha espresso la volontà di sciogliere il gruppo locale Combattenti e Reduci, data l'età dei suoi soci, impegnandosi comunque a mantenere viva la memoria attraverso progetti con le scuole del paese.

La cerimonia è poi proseguita in Piazza Paolo. Un corteo, con in testa gli standardi dei Comuni di Rivergaro e Ziano e dell'Anpi, ha depositato ai piedi della statua due composizioni floreali con gigli e garofani rossi. Tra i presenti diversi partigiani arrivati da altri comuni, il gruppo Alpini di Rivergaro, la Pubblica Assistenza, il presidente dell'Anpi Stefano Reppi, l'onorevole Mario Cravedi, Alberto Araldi, nipote di Paolo, rappresentanti della Provincia, del Comune di Ziano e le forze dell'ordine.

Nicoletta Novara

che già abbiamo alcune idee in proposito». Ma per Fornasari «si tratta solo di una proposta: spetterà al direttore dell'Ausl Andrea Bianchi sviluppare l'idea».

«GRAZIE AI VOLONTARI» - Inoltre, è stata rinnovata la convenzione tra Comune e Auser, che permetterà a una decina di volontari di «rendersi disponibili per tanti piccoli servizi che altrimenti il personale comunale a fatica riuscirebbe a compiere», come ha sottolineato la Pilla. «Oltre alla cura del verde pubblico, alla mensa, al trasporto anziani e invalidi e altri lavori socialmente utili, quest'anno si aggiazzerà il servizio di sorveglianza degli scolari prima delle lezioni». «L'amministrazione dovrà valorizzare questi volontari nel modo giusto per il loro prezioso lavoro» ha concluso Fornasari. «Stiamo pensando a istituire un premio per il volontariato nell'ambito della festa di S. Colombano».

Cristian Brusamonti